

**A settembre anche la radio via satellite**

Radio Europea: non più un'idea, ma una realtà possibile e breve scadenza mediante l'utilizzo del satellite anche per la radio. Attualmente questo mezzo scotta la forza preponderante della televisione, che prenota secondo le proprie esigenze l'accesso alle trasmissioni distribuite dal satellite Eutelsat 1. E questo l'unico satellite per ora disponibile, destinato alle esigenze del sistema Eurovisione. Ma la subordinazione sta per finire: l'Unione Europea di Radiodiffusione sta predisponendo in questi giorni un canale da utilizzare esclusivamente per trasmissioni radiofoniche. I tipi di utilizzazione previsti sono tre: multilaterale, bilaterale e nazionale. L'utilizzazione multilaterale si basa sul concetto dello scambio dei programmi tra più organismi europei e tra questi e gli Usa o l'Est europeo. In quella bilaterale lo scambio avviene tra due stazioni che trasmettono e ricevono un programma, mentre con la nazionale il satellite viene utilizzato solo per il proprio territorio. La sperimentazione partirà da settembre: per questo la Francia ha già messo a disposizione gratuita alcune attrezzature di ricezione, mentre l'Urss sta preparando un calendario di importanti manifestazioni che potrebbero costituire un componente importante per un futuro programma europeo da ritrasmettere in ciascun Paese. L'antesignano fu il programma paneuropeo realizzato nel 1985 in occasione del Forum di Musica Leggera di Monaco, con la collaborazione di 8 organismi europei, irradiato via satellite da Hilversum in Olanda.

**Calamità Sulle onde i primi appelli**

Varie e numerose sono le richieste che giungono alla Rai dai diversi strati di ascoltatori della radio. Alcune sono orientate ad un miglioramento dei servizi già esistenti, come i bollettini meteorologici e dei mari, altre sollecitano un allargamento delle iniziative di servizio a quelle categorie di cittadini meno fortunate e per i quali l'ascolto della radio è un punto di riferimento essenziale nella loro giornata. Basti pensare ai non vedenti, agli handicappati, agli anziani, per i quali qualcosa viene fatto dalle reti Rai, che continuano ad esprimere un grande desiderio di colloquio, di avvicinamento, orientamento e conforto. Il rischio, nell'accogliere questi stimoli, è di ritagliare degli spazi a loro volta emergenti, inadatti a coinvolgere un più vasto uditorio. La funzione cruciale della radio, di vero servizio sociale è stata altresì sperimentata in occasione di particolari emergenze come le calamità naturali e gli eventi catastrofici. In queste occasioni la radio, in collaborazione con la Protezione civile e altre istituzioni, ha fornito aggiornamenti, orientamenti, un filo di contatto, insomma, un filo di vita. In questi giorni, per chi a volte aveva a disposizione solo una radio a transistor per ricevere comunicazioni. In queste occasioni, le radio locali, in consorzio con la Rai, hanno collaborato per fare rimbaldare i messaggi della radio pubblica nei più lontani angoli delle zone disastrose. Per questa gente e per queste occasioni la Rai intende intensificare i propri servizi, utilizzando proprio le peculiarità insostituibili del mezzo.

**Le informazioni sul tempo e sulla viabilità si inseriranno automaticamente in ascolto**

**Grazie all'isofrequenza l'ascolto sarà perfetto anche in galleria Un'esclusiva mondiale Rai**

**Tutto il traffico in diretta Con l'autoradio sarà possibile**

Confidenziale, insinuante, servizievole. Sempre più servizievole, la radio, quando saranno diffusi quei servizi tecnologicamente avanzati che entrano oggi, senza clamore, nella vita quotidiana degli ascoltatori. Stanno trovando posto nel più insinuante dei media tecnologie informatiche di portata innovativa pari a quella del transistor 25 anni fa. Si chiamano «Radio data system» e «isofrequenza».



Saranno forse finiti i tempi eroici raccontati da Woody Allen nel suo «Radio Days», i grandi microfoni a stella, i provini affollati e le ambizioni sfrenate delle belle come Mia Farrow che per entrare in radio era disposta a diventare l'amante di un gangster. Ma come non sono finiti i quiz tele-radiofonici - ricordate la gag dei ladri che rispondono esattamente alle domande del «conduttore» mentre svalgiano la casa, e fanno vincere i premi alla famiglia rapinata? - così è tutt'altro che tramontato l'appello della radio. Anzi, si appresta a una nuova era di trasformazioni tecnologiche, che frutteranno le caratteristiche avanzate di una nuova generazione di ricevitori radiofonici, capaci di sposare la comunicazione sonora via etere con l'informatica. La Rai

sta per introdurre in radiofonica a modulazione di frequenza il servizio «radiodata», basato sull'impiego di un canale dati aggiuntivo per la diffusione di informazioni di vario tipo, senza disturbare il normale programma radiofonico. I destinatari più interessati alla novità saranno gli automobilisti, che per questo tramite potranno tempestivamente ricevere notizie sul traffico, automatizzare la sintonia su una singola rete, o la scelta di una stazione in base al tipo di programma prevalente (musica o notizie), o ancora l'avvio e l'arresto della registrazione non in base ai tempi previsti ma sull'effettiva presenza del programma prescelto. Come si vede l'autoradio diventa il mezzo privilegiato, che diventerà capace di ricevere automaticamente i comunicati sul traffico «incastandoli»

nell'ascolto di altri programmi. Uno sviluppo di questa tecnica sarà l'introduzione del cosiddetto «vocoder» un sintetizzatore di voce che si inserirà senza nemmeno interrompere il programma in corso. La Rai prevede di cominciare fin d'ora con le informazioni relative alla sintonia del ricevitore per poi allargare gradualmente il servizio. Il sistema, tra l'altro, è unificato a livello internazionale e quindi utilizzabile negli spostamenti tra una nazione e l'altra.

L'altro servizio in corso di introduzione - a livello sperimentale verrà introdotto nei prossimi giorni sulla autostrada A1 nel tratto Firenze-Bologna - è l'isofrequenza. Il sistema è stato brevettato in esclusiva dalla Rai in campo mondiale. L'isofrequenza consente l'ascolto di un suo programma lungo l'autostrada, perfino in galleria, con una normale autoradio, senza nemmeno cambiare frequenza. Su questo tratto d'autostrada

da sarà possibile ascoltare un programma speciale composto da una base di musica di piacevole ascolto, da alcune edizioni principali del GRI e GR2 e dei notiziari di Onda Verde. Frutto di un accordo tra Rai e Società Autostrade, l'introduzione dell'isofrequenza è stata richiesta anche dall'Anas per la rete stradale e autostradale di sua competenza. L'esperimento, secondo l'accordo con l'Anas, inizierà a giorni sul Grande Raccordo Anulare di Roma.

**«Onda verde» il tam tam di chi viaggia**

Sembrerà banale, ma il consiglio «state prudenti» inviato costantemente dai notiziari Onda Verde ha il suo sano effetto psicologico sugli automobilisti in ascolto all'autoradio. Per confortare i viaggiatori obbligati come i camionisti o i rappresentanti di commercio, o intrattenere guidatori più o meno solitari in viaggio di piacere, si sono moltiplicate negli ultimi anni le trasmissioni tipicamente di servizio.

L'aggiornamento acquista maggior valore se si guarda alla crescita esponenziale del traffico su gomma, compresi i relativi fattori di insicurezza e di rischio, con le note conseguenze. Si contano più di 10.000 morti e 150.000 feriti ogni anno sulle strade d'Italia, oltre a un patrimonio di circa seimila miliardi spesi per le conseguenze degli incidenti stradali. La collaborazione, iniziata nel 1981, tra la Rai e Polizia stradale, Anas, Aci e Autostrade si è concretizzata in un progetto di trasmissioni sistematiche, così come avviene in altri Paesi europei.

Il progetto «viaggiare informati» si avvale in specifico di radio, televisione e televideo. La prima, per le sue stesse caratteristiche di mobilità, risulta il mezzo principale utilizzato per la trasmissione dei programmi per gli automobilisti. I dodici milioni di possessori di autoradio in Italia possono ascoltare, ogni giorno, i notiziari di Onda Verde, che vengono trasmessi ogni trenta minuti sulle tre reti nazionali, in onda media e in modulazione di frequenza, nonché due volte al giorno sulle reti regionali.

Le trasmissioni avvengono in diretta dal Centro Operativo presso l'Aci, dove sono state allestite due postazioni microfoniche, in grado di inserirsi anche sui programmi in corso. Il Centro Operativo sta per essere attrezzato con un elaboratore elettronico che permetterà di selezionare e trattare più rapidamente le informazioni pervenute. Radio Uno inoltre trasmette quotidianamente dalla sei alle nove del mattino, un programma di musica e di approfondimento sui temi della viabilità, e alle 18 un breve programma destinato ai camionisti.

Se è vero che la radio fa la parte del leone in questo genere di servizi, non per questo la televisione non cerca di metterci del suo: sia con il televideo, che dedica numerose pagine quotidiane alle notizie su aerei, treni e strade, dedicate a chi ancora sta per muoversi, sia con la tv vera e propria. Le edizioni regionali del Tg3, infatti, trasmettono quotidianamente Onda Verde regione, un notiziario di previsione sul traffico e la viabilità a livello locale, cui si aggiungono le trasmissioni dei venerdì dedicate alle previsioni di traffico per il week end. L'ultimo nato, infine, in questo campo, è il servizio telescreen che è in corso di installazione nelle stazioni di servizio dell'Agip e dell'Ip, attraverso le quali transitano ogni anno circa 10 milioni di autoveicoli. Lo stimolo da parte degli utenti va in direzione di un servizio di informazione capillare a livello locale, realizzabile potenzialmente con una collaborazione tra Rai e radio private.

**Aumentano i servizi Aci per gli automobilisti Due numeri e un bollino per guidare sicuri**

ROMA. 116 e 4212, due numeri di telefono per non restare a piedi e per viaggiare con un bagaglio di informazioni preziose. Al 116 (nessun prefisso, basta un solo gettono) risponde «Aci 116», la società di servizi d'assistenza stradale dell'Automobile Club d'Italia: 12 centrali telefoniche, 5.100 uomini, 3.000 automezzi, un migliaio di officine delegate, 115 centri di soccorso autostradali. Dal 116 sono partiti, nel luglio del 1987, 33.929 interventi di soccorso ad automobilisti (di cui 4.458 stranieri); 39.321 (5.814 stranieri) i soccorsi scattati da una telefonata ad

Aci 116 nel mese di agosto dello scorso anno. Al 4212 (prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma) tutti possono telefonare per avere da personale specializzato ogni tipo di informazione su condizioni meteorologiche, transitabilità di strade e valichi, tariffe autostradali, traghetti, itinerari turistici, formalità doganali e amministrative, valuta e quant'altro può interessare l'automobilista in viaggio in Italia e all'estero. Il Centro assistenza telefonica 4212, in funzione 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, riceve mediamente 1.200.000 telefonate l'anno.

Un'ulteriore garanzia di buon viaggio può darla il «bollino giallo» della tessera associativa Aci. A seguito del fermo della vettura al di fuori della provincia di residenza, con danni superiori alle 500.000 lire, su diretta richiesta al 116 viene effettuato il trasporto gratuito dell'auto da tutta Italia al domicilio indicato sulla tessera e si rimborsano le spese di rientro, o in alternativa viene fornita una seconda auto gratuita per 15 giorni, e ancora, rimborso delle spese medico-ospedaliere, spedizione di pezzi di ricambio non reperibili, anticipo di contanti da parte di qualsiasi Automobile Club.



**Previsto anche il rimpatrio gratuito dell'auto All'estero tutto più facile se c'è l'Aci passport**

ROMA. Se andare all'estero in auto è uno dei modi più diffusi per trascorrere le vacanze, sicuramente attraversare una o più frontiere comporta non poche difficoltà: lingue, abitudini, leggi e regolamenti diversi possono infatti ingigantire i problemi che in Italia, magari, si risolverebbero agevolmente.

Per aiutare a superare queste difficoltà, l'Automobile Club d'Italia mette a disposizione degli automobilisti un utilissimo carnet: Aci Passport, questo il nome del libretto di assistenza turistica, è valido per due mesi e costa 50.000 lire (35.000 per i soci Aci); inoltre, il socio Aci può acquistare un carnet con validità annuale pagando solo 40.000 lire. Vi sono poi supplementi minimi per le persone trasportate o l'eventuale caravan.

Aci Passport comprende un certo numero di buoni utilizzabili in diverse circostanze: lettere di credito per la riparazione dell'auto o per altre necessità; soccorso stradale gratuito fino a 60.000 lire e rimpatrio gratuito dell'auto; polizza di 100.000 lire per il furto dei bagagli; vi è inoltre la possibilità di rimborsi per spese mediche, assistenza legale, dazi doganali, spedizione di pezzi di ricambio, disponibilità di aereo sanitario, eccetera. Per ottenere queste facilitazioni basta avere Aci Passport nel cruscotto e chiamare, in qualsiasi località ci si trovi, il numero telefonico 06/4212 oppure fare un telex al numero 622159 Aci Cat 1.

**ONDAVERDE**

**VIAGGIARE INFORMATI PER VIAGGIARE SICURI**

Un sistema integrato Radio - Televisione - Televideo e Telematica  
al vostro servizio. Un'esclusiva RAI per la sicurezza stradale  
in collaborazione con Polizia Stradale, Anas, Aci, Autostrade e Agip.

**RAI** RADIO TELEVISIONE ITALIANA